

## DIGITAL ECONOMY

Il manager di «mischia»  
per incarichi e scadenze

Alberto Magnani ▶ pagina 12

## DIGITAL ECONOMY

## Arriva il manager di «mischia»

Lo scrum master supervisiona i team agevolando incarichi e scadenze

Alberto Magnani

■ Allevare talenti e assegnare funzioni ai vari membri del team nella «mischia» di incarichi e scadenze che si susseguono in un progetto digitale: dalla gestione dei meeting mattutini agli affiancamenti per i developer che hanno bisogno di un appoggio nel proprio lavoro. Sono due tra i pilastri dell'attività dello scrum master, una figura professionale che si ispira alla metodologia agile (lo «sviluppo agile» del software) e inizia a guadagnare sempre più visibilità tra start up, piccole e medie imprese e gruppi corporate internazionali.

La qualifica, di derivazione rugbistica (lo «scrum» è appunto il momento della mischia), allude al ruolo di un supervisore che ha la responsabilità non di comandare, ma di assistere e migliorare l'efficienza di professionisti coinvolti nei vari ingranaggi dello sviluppo di software e progetti.

Come spiega Stefano Mainetti, responsabile scientifico dell'Osservatorio enterprise application governance del Politecni-

co di Milano, lo scrum master appartiene alla categoria dei «servant leader» (leader-servitori): una filosofia manageriale che dà la priorità all'assistenza e al coordinamento sul campo, in alternativa alle gerarchie più piramidali dove il manager si limita a imporre scadenze e magari vincoli di budget. Un cambio di atteggiamento, prima che di metodo: «Lo scrum master mette il team nelle condizioni di essere sempre più efficiente e performare al meglio», afferma Mainetti. Nel concreto, gestisce i servizi di coordinamento delle persone, se un programmatore ha una difficoltà gliene affianca un altro complementare, fissa gli orari e presiede alle «cerimonie», cioè i meeting quotidiani.

Già collaudato all'estero, soprattutto nel mercato degli Stati Uniti, il ruolo inizia a diventare noto anche in Italia. L'Osservatorio delle competenze digitali 2017, condotto da Assinform e promosso dal Miur, menziona la figura all'interno degli «ambiti innovativi più trasversali» che emergeranno nel mercato del lavoro dei prossimi anni.

Anche le retribuzioni variano su valori interessanti, per chi ha già maturato un'esperienza senior in curriculum: «Parliamo di retribuzioni annue lorde pari all'equivalente di 70-80mila euro per chi ha esperienza», dice Mainetti. La figura era nata in start up e software house, ma ora si sta espandendo anche oltre il solo settore dell'Ict.

Del resto, la formazione ideale attinge a più competenze. Basti ingegneristiche o nell'Ict possono essere preziose, ma sono necessari sia corsi formativi che un'attitudine personale e meno tecnica: la capacità di «mettersi al servizio» dei colleghi, aumentando coesione e capacità organizzative. «Bisogna gestire il team con una leadership che non sia scandita da ordini e potere, ma dalla prospettiva del «servitore». Quindi può essere difficile», spiega Mainetti, «però si tratta di una funzione figlia dei tempi e dei cambi di modello organizzativi che si vedono nelle aziende: oggi il capitale è quello umano, e lo scrum master ha la possibilità e la responsabilità di allevare talenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tiratura: n.d.

Diffusione: n.d.

Lettori Ed. II 2016: 843.000

Settimanale - Ed. nazionale

Dir. Resp.: Guido Gentili

## L'IDENTIKIT

**Profilo innovativo**

■ Lo scrum master è un professionista specializzato nello "scrum" (traduzione letterale: mischia), una metodologia di organizzazione del lavoro tra sviluppatori basata sulla suddivisione del progetto in più incarichi e funzioni. In questa cornice lo scrum master assume il ruolo di un servant leader, cioè di un supervisore che non si limita a impartire direttive ma assiste i

suoi collaboratori per assicurarsi il massimo della performance: coordina le attività, fissa riunioni giornaliere, individua e affronta debolezze manifestate dall'organico con l'affiancamento di risorse complementari. L'idea di fondo della strategia scrum deriva a sua volta dalla metodologia agile, una tattica per incrementare efficienza e ridurre costi nei processi di sviluppo del

software. La figura è molto diffusa all'estero e inizia a prendere piede anche nelle aziende italiane. Gli stipendi, un tempo allineati alla media delle startup, stanno crescendo fino a picchi di 70-80mila euro l'anno per risorse con un'esperienza senior. Non sono previsti curricula specifici, anche se possono fare la differenza corsi di specializzazione e basi accademiche in ingegneria o discipline informatiche.